

2022 MILANO DESIGN WEEK

ELLE DECOR

ITALIA

Magazine
internazionale
di design
e tendenze
arredamento
e stili di vita
architettura
e arte

English text

TRE COPERTINE
PER UN NUMERO SPECIALE
TRE CASE MANIFESTO
FIRMATE PIERO LISSONI
LUCA BOMBASSEI
MARCANTE-TESTA

INTERNO ITALIANO



PIERO LISSONI/ PROGETTO PRIVATO A MILANO

di Francesca Benedetto — foto di Tommaso Sartori

Giochi di riflessi e prospettive all'ingresso della residenza milanese di Piero Lissoni e Veronica Gaido. In primo piano, a sinistra, paravento giapponese tardo '800, a destra consolle Block di Piero Lissoni per Cappellini. A parete, orologio vintage di George Nelson per Herman Miller. L'elegante pavimento in legno, posato a correre in tutta la casa, è di Domenico Mori.



Uno scorcio dell'edificio degli Anni 50 con la facciata rivestita in klinker. Sul tetto dello stabile più basso, annesso alla torre, si intravede la terrazza adiacente alla casa del progettista Piero Lissoni e della fotografa Veronica Gaido, ritratti nella pagina accanto. Sul fondo, paravento antico giapponese e sedia PKO di Poul Kjaerholm per Fritz Hansen. Tavolino di Saarinen, Knoll.



In soggiorno, daybed PK80 di Poul Kjaerholm (Fritz Hansen), come le poltroncine PK22 in pelle, originali del 1955, Tabouret LC14 di Le Corbusier, Cassina. Sedute Backward Slant Chair 84 and Forward Slant Chair 84 di Donald Judd e opera a parete di Alberto Biasi. Accanto al divano Floyd, design Lissoni per Living Divani, lampada Monachella di Luigi Caccia Dominioni per Azucena. Sulla mensola sotto la vetrata, i ritratti dei padroni di casa firmati da Giovanni Gastel. Sulla terrazza, Family Chair di Ishigami per Living Divani.



Nella zona pranzo, attorno al tavolo Hub di Piero Lissoni per Glas Italia, sedie CH24 Wishbone, di Hans J. Wegner per Carl Hansen & Søn e MR10 di Mies van der Rohe per Knoll. Lampada da terra Imbuto, design Luigi Caccia Dominioni per Azucena. Pagina accanto, cucina Xila di Boffi con rivestimento ante e piano in marmo bianco di Carrara. Colonne Gaggenau con finitura inox.





Nel soggiorno, divano Floyd di Piero Lissoni per Living Divani e poltrone in pelle LC3 di Le Corbusier, Jeanneret e Perriand per Cassina, originali dell'epoca. Sul tappeto cinese, coffee table di Saarinen per Knoll e tavolini di Poul Kjaerholm, Fritz Hansen. Lampada Arco di Achille e Pier Giacomo Castiglioni per Flos. Nel bagno padronale, Componibili di Anna Castelli Ferrieri per Kartell e sedia di AG Fronzoni per Cappellini. Di Salvatori il blocco lavabo custom made e il rivestimento con finitura levigata Trattì firmato Elisa Ossino, a parete e a pavimento. Pagina accanto, in alto, tavolo con piano in marmo su disegno e poltroncine Cassis di Piero Lissoni per Bonacina 1889. Sotto, a parete, opera di Emil Michael Klein, lampade Toio di Flos e seduta di Frank Gehry per Knoll, come gli sgabelli disegnati da Harry Bertoia, a servizio dell'isola cucina di Boffi. Su misura, il sistema Storage di Piero Lissoni per Porro.

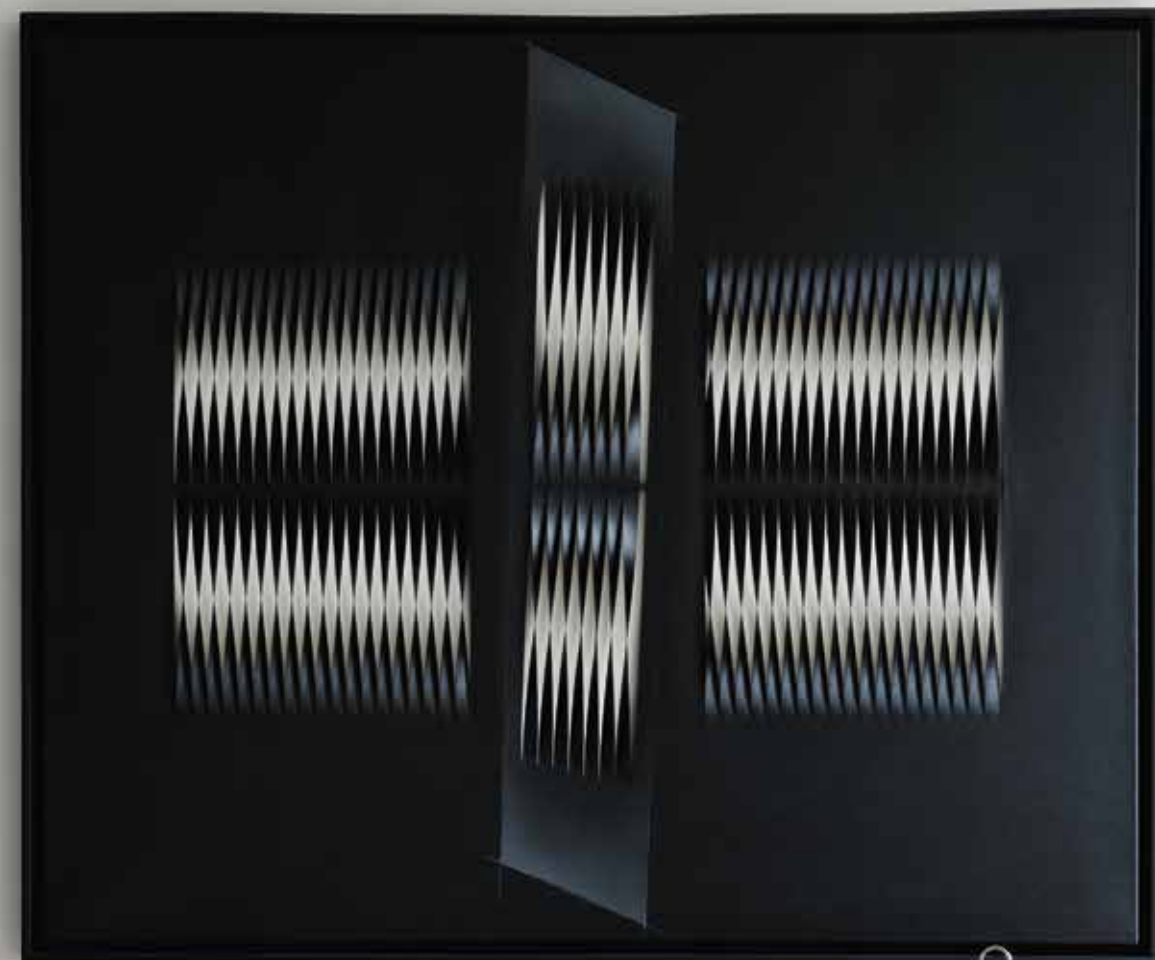


La torre modernista disegnata da Alessandro Pasquali e Carlo Galimberti nei primi Anni 50 svetta tra due giardini rigogliosi nel pieno centro di Milano. Alla vista dell'ingombrante attrezzatura fotografica, il portiere ci indica l'ascensore, uno spazio compresso che si riapre sullo scenografico pianerottolo. Qui si respira già aria di design, con l'iconico specchio Ultrafragola a darci il benvenuto. Ci troviamo nella nuova residenza dell'architetto e designer Piero Lissoni e della fotografa Veronica Gaido, un appartamento inondato di luce. Lei, solare e coinvolgente, ci intrattiene da perfetta padrona di casa. Lui ci raggiunge più tardi per il ritratto di coppia, con l'immane mazzo di fiori freschi e il suo innato savoir-faire che stempera la tensione del momento. La sua agenda è fitta di impegni, tra viaggi di lavoro e appuntamenti pre Salone, eppure trova il tempo e la tranquillità, poco prima del volo per New York, per raccontarci il suo, personalissimo, progetto. "Stavamo cercando casa e questa architettura razionalista, contraddistinta dalla facciata rivestita in klinker (consueto a Milano per l'epoca), dai balconi stonati e dalle grandi logge laterali, aveva un fascino speciale. L'appartamento, disabitato da molto tempo e in pessimo stato, dichiarava un valore aggiunto inaspettato: un grande spazio all'esterno totalmente spoglio che però ci ha fatto immaginare una terrazza piena di piante, da condividere con tanti amici", confessa Lissoni. "Prima di tutto volevo comprendere le caratteristiche del contesto, in modo da rispettare le preesistenze. Le pareti perimetrali erano in realtà delle grandi finestre, così ho scelto di realizzare i nuovi serramenti, altamente tecnologici, preservando il disegno originale, definito da elementi molto sottili a livello visivo. Poi ho cercato di aprire il più possibile lo spazio, modificando il layout della pianta: mettendo in relazione con l'outdoor, e tra loro, la cucina, la sala da pranzo e il soggiorno. La zona notte è forse la più dinamica perché, grazie ai pannelli che permettono di aprire e chiudere le diverse stanze, si può utilizzare diversamente a seconda delle esigenze. Lo studio può comunicare in maniera indipendente con la zona giorno e,

UNA RESIDENZA APERTA, LUMINOSA E CONVIVIALE. ESPRESSIONE DELLE ATTITUDINI E DELLO STILE DI VITA DEI PADRONI DI CASA

in questo modo, la fruizione degli ambienti si trasforma di conseguenza. Questa casa nasce per essere un luogo d'incontro, con il grande tavolo all'esterno che sfruttiamo in tutte le stagioni ma, prima di tutto, è una casa vera, con i suoi pregi e difetti, senza la pretesa di essere spettacolare, né di sembrare un catalogo: i quadri sono a terra, accatastati uno sull'altro, ovunque vasi di fiori e foto di famiglia. Sono assenti corridoi o spazi inutili, a favore di tanti angoli da vivere senza la ritualità classica. Quando faccio colazione in cucina, vengo catturato dai riflessi sui vetri della credenza di fronte, oppure mi giro verso la terrazza per scoprire le nuove fioriture. Mi piace molto leggere nello studio, ma mi diverte anche restare in ammollo nella vasca da bagno, guardando fuori come un pesce rosso". Gli arredi e gli oggetti da collezione, dalle sedie antiche al paravento giapponese in seta, dai tappeti cinesi ai pezzi scandinavi, fino alle sculture in vetro, provengono in gran parte dalle residenze precedenti. "Quando lo spazio era semi vuoto, con i mobili della cucina, due poltroncine di Le Corbusier e il materasso appoggiato sul tappeto, ho pensato che avrei voluto vivere così per sempre. Ma nei mesi successivi è arrivato tutto il resto. Adesso è in versione 2022, ma lo consideriamo sempre in fieri, in trasformazione". Prima di salutare Piero Lissoni ci togliamo una curiosità e gli chiediamo com'è stato progettare per questa speciale committenza. "Nonostante i clienti fossero piuttosto impegnativi, se fossi l'architetto mi riterrei soddisfatto", conclude con malcelata ironia. "Del resto il dialogo, se costruttivo, porta sempre alle scelte migliori. Ad esempio, inizialmente la cucina doveva essere tutta in acciaio, ma quando ne ho parlato con Veronica il suo commento è stato disarmante: 'Bellissima, ma sei sicuro?' E ancora, davanti alla proposta del pavimento in cemento: 'Bellissimo, sembrerà un museo, ma sei davvero sicuro?' In definitiva ciò che importa è l'energia positiva della casa, che ci fa stare davvero bene. Ah, dimenticavo, alla fine ha vinto mia moglie e abbiamo scelto un magnifico parquet, posato come si faceva un tempo" —

Il soggiorno dell'appartamento della coppia Lissoni-Gaido è un ambiente luminoso, affacciato sul giardino adiacente all'edificio degli Anni 50 e caratterizzato dalla presenza di classici del design, opere d'arte e oggetti da collezione. Come le esclusive sedute Backward Slant Chair 84 and Forward Slant Chair 84, firmate da Donald Judd. Lampada da terra Monachella di Luigi Caccia Dominioni per Azucena, opera a parete di Alberto Biasi.





Nella camera padronale, letto Taiko di Piero Lissoni per Porro, customizzato per la casa, e stool del Mali. Cassettone di antiquariato piemontese, Sofa with arms di Shiro Kuramata per Cappellini e tappeto Berbero. Pagina accanto, nello studio, La Chaise firmata Eames e la lampada di Isamu Noguchi, tutto Vitra. Opera fotografica 'Donne Senza Titolo 2017' (serie Aphrodites, stampa su carta giapponese) di Veronica Gaido.



La terrazza è arredata come un grande soggiorno all'aperto. Accanto all'Extrasoft outdoor sofa di Piero Lissoni per Living Divani, tavolini Colosseo di Naoto Fukasawa e Spool di Lissoni, entrambi per B&B Italia e, in rosa, Colonna di Ettore Sottsass per Kartell. Le piante e il verde sono di Nespoli vivai.